Rotary Club Milano Aquileia

Anno Sociale 2018-2019 / XLI del Club

16

Motto del Presidente Internazionale Barry Rassin:

BE THE INSPIRATION

Motto del Presidente Luigi Candiani:

HOME is where your heart is

Club Padrino di:
Rotaract
Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

21 GENNAIO 2019
Hotel Galles- Piazza Lima 1 - Milano - ore 20,00
SIETE TUTTI INVITATI A PARTECIPARE CON I CONIUGI (COSTO 30 EURO)

LE SEDI DEL R.C. MILANO AQUILEIA NEL RACCONTO DEI SOCI

CLUB 44 - CHEVALLARD
VILLA FRACASTORO - CARAMANTI
SAVINI - FRESCHI E CONTI
DUOMO - CONTI
DE LA VILLE - MANDELLI
BACARO - DAMIANI e CARUSO
CIRCOLO VOLTA - MICHELI

28 GENNAIO 2019
Hotel de la Ville - ore 20,00

CONSIGLIO DIRETTIVO

4 FEBBRAIO 2019
Hotel de la Ville - ore 20,00

"L'ESODO DEGLI ITALIANI DALL'ISTRIA, FIUME E DALMAZIA DURANTE E DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE" MATTEO GHERGHETTA

14 FEBBRAIO 2019
Grand Hotel et de Milan, via Manzoni 29; ore alle 20,00

Interclub con RC Milano Duomo, RC Assago Milano Fiori

"LA MEDICINA DEL III MILLENNIO: COSA CI ASPETTA E COME LA DOVREMO INSEGNARE"

Prof. Montorsi
(rettore dell'Università Humanitas, professore di chirurgia e responsabile U.O. Chirurgia Generale e Digestiva, oltre che presidente della Società Italiana di Chirurgia).

Presidente:
Luigi Candiani

Past President:
Luigi Manfredi

Incoming President:
Simone Giuliani

Vicepresidente:
Pasquale Ventura

Segretario:
Renato Di Ferdinando

Tesoriere:
Ferdinando Pampuri

Prefetto:
Filippo Gattuso

Consiglieri:
Riccardo Santoro
Anna Zavaglia
Gianfranco Mandelli
Francis Morandi
Graziella Galeasso
Claudio Granata
Mario Limido

PRESIDENTI DI COMMISSIONE

Programmi/progetti:
Riccardo Santoro

Pubbliche relazioni:
Graziella Galeasso

Rotary Foundation Rapporti con Distretto:
Francesco Caruso

Amministrazione:
Ignazio Chevallard

Azione Giovani:
Alessio Rocchi

Effettivo:
Alessandra Caricato

Formazione:
Graziano Della Rossa

21-24 MARZO 2019

VIAGGIO A BARCELLONA

Carissimi,
su richiesta di alcuni soci invio un programma più dettagliato per il viaggio a Barcellona del 21-24 marzo.
Spero di riuscire a soddisfare la curiosità di molti e un grazie a quelli che si sono già prenotati 'sulla fiducia'!
Poiché infatti tanti si sono già organizzati in modo indipendente con i voli, riprendo l'operativo voli di cui usufruirà il gruppo:
21/3 volo EasyJet 2767 da Milano Malpensa a Barcellona Prat h. 19.45 - 21.15
24/3 volo EasyJet 2766 da Barcellona Prat a Milano Malpensa h. 16.50 - 18.30
Vi prego di compilare e di inoltrarmi in ogni caso la scheda di prenotazione **indicandomi se desiderate usufruire del trasferta** a Barcellona.
Ricordo che prima mi date indicazioni sulla vostra partecipazione e meglio è, ma comunque per ovvii motivi organizzativi il termine per le iscrizioni è il **31.01.19**.
Un caro saluto a tutti
Luigi Candiani

HOME
is where your heart is

Viaggio a Barcellona – programma di massima
21-24 marzo 2019

21 marzo:
Partenza del gruppo Rotary da Milano Malpensa
volo EasyJet 2767 ore 19.40
Trasferimento in hotel con bus privato
Cena di tapas

22 marzo:
Visita "Barcellona a modo mio"
Pranzo.
Barcellona gotica: la realtà aumentata
Cena in ristorante e rientro in hotel

23 marzo:
Prima colazione in hotel.
Trasferimento al Santuario di Montserrat
Salve cantata dall'Escolania di Monserrat
Pranzo in ristorante
Trasferimento al Parco del Montjuic
Espectaculo de las fuentes
Cena in ristorante e rientro in hotel.

24 marzo:
Prima colazione in hotel
Check out
Visita guidata alla Sagrada Familia
Pranzo in ristorante
Trasferimento per l'Aeroport del Prat in tempo utile per il volo di rientro a Milano.

14 gennaio 2019

UNA GALASSIA DI ECCELLENZE (A RISCHIO)

Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia, ha una notevole, entusiastica empatia con la gente. Ma questo è normale, un “ferro del mestiere” di ogni buon politico.
È vero che con questi chiari di luna i buoni politici bisogna cercarli con la lanterna di Diogene; ma questo è un altro discorso.
Ciò che conta è come viene usata questa apertura di credito: un incarico da far tremare le vene e i polsi se pensiamo che le competenze di Gallera “coprono” per intero il sistema sanitario della Regione Lombardia, numerosi addentellati pensionistici, una buona parte dei centri di ricerca e di specializzazione del nostro Paese, insomma la punta di diamante di un welfare quarto per efficienza su 108 nazioni e unico al mondo in maniera universalistica.
Chi si presenta alle strutture della Sanità lombarda sa che sarà curato al meglio, quale che siano il suo stato civile, il costo delle cure, il proprio ceto.

Purtroppo, si tratta di una miccia che brucia ai due capi.
Da una parte, proprio grazie a questa rete di cure, all'aumentare del tenore di vita, di macchinari e di protocolli medici sempre più perfezionati, le persone oggi vivono più a lungo, e godono meglio dell'aumentare loro offerte.
Macchinari e cure, però, sono sempre più cari, e spesso prolungati rispetto a un tempo. Occorrono sempre più soldi.
Dall'altra parte il Governo, pressato da un debito sempre maggiore, opera anno dopo anno tagli più o meno nascosti nelle pieghe del bilancio, ma ben avvertibili sul campo.
In parole povere: ci servono sempre più soldi e ne riceviamo sempre meno.
La nostra Regione ha fatto quello che si fa in questi casi, razionalizzando le strutture, operando tagli nelle zone meno "sensibili" (come i day hospital), bloccando la scala dei concorsi, ricorrendo. Ma sono palliativi, che servono per ritardare il collasso, non per eliminarlo.
La ristrutturazione definitiva prevede, sul piano politico, la richiesta, per le Regioni "virtuose", di poter provvedere direttamente alla gestione della propria sanità, e su quello operativo una perfezionata rete informatica in grado di "scendere e salire" su tutti i rami, da quelli più semplici a quelli più complessi.
E se anche solo la metà degli acronimi (in inglese) usati dall'assessore per illustrare i vari programmi, non c'è dubbio che sarà un successo.
Buona fortuna!

GOSSIP DAI SECOLI

A cura di Flavio Conti

IL CAPPELLO DI NAPOLEONE

« Ho con me un esercito sciagurato, debole e male equipaggiato, e uno stato maggiore del tutto privo di esperienza ».
Così scriveva l'8 maggio del 1815, sir Arthur Wellesley, primo duca di Wellington –nonché barone, visconte, conte, marchese, duca, principe di svariate località sparse per mezza Europa – al generale lord Stewart. E certo con le migliori truppe britanniche impegnate da tre anni oltreoceano in una demenziale guerra anglo-americana; con l'esercito prussiano acquartierato con le armi al piede al d là della Mosa, perché il suo comandante, il generale Kleist, riteneva che fosse compito del Paese che lo ospitava finanziare lo sforzo bellico, mentre il re dei Paesi Bassi, non del tutto irragionevolmente, era di parere contrario; con l'esercito belga-olandese arraffazzonato in pochi mesi e spaccato internamente dalla rivalità tra le due etnie – valloni e fiamminghi – che si detestavano e da lì a pochi anni si sarebbero definitivamente separate; con un "comandante in capo" (il ventenne principe d'Orange) le cui uniche referenze militari erano due anni trascorsi nello stato maggiore del duca; ce n'era a sufficienza per dare più di un brivido all'armata alleata e ai suoi capi.

Tra i quali, però non c'era Wellington, che sintetizzò la sua posizione con una battuta celeberrima: «Sul campo il cappello di Napoleone vale, da solo, cinquantamila uomini … ma non è un gentiluomo ».
Lui invece, sì.
Ma sarebbe stato anche, nei nostri tempi, un buon copywriter.